



GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA



MINISTERI DELLA GESTIONE
CRISTIANA DELLA VITA

Lecture riguardanti le offerte e le decime
2019
(CALENDARIO DELLE OFFERTE)

Gestione Cristiana della Vita
di
Penny Brink

gestionecristianadellavita.uicca.it

GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA

Queste letture intendono fornire un'impalcatura spirituale e creare un'atmosfera densa di adorazione per il momento dell'offerta, ogni sabato mattina.

ANNO 2019

Lecture riguardanti le offerte e le decime

di Penny Brink

DIPARTIMENTO DEI MINISTERI DELLA

GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA DAL 2011 AL 2017

CONFERENZA GENERALE

SOMMARIO

GENNAIO

05	Offerta: Fondo unico chiesa locale	4
12	Offerta: Fondo unico chiesa locale	4
19	Offerta: Adventist World Radio/mondiale	4
26	Offerta: Fondo unico chiesa locale	5

FEBBRAIO

02	Offerta: Fondo unico chiesa locale	5
09	Offerta: Fondo unico chiesa locale	6
16	Offerta: Libertà Religiosa/nazionale	6
23	Offerta: Fondo unico chiesa locale	7

MARZO

02	Offerta: Fondo unico chiesa locale	7
09	Offerta: Fondo unico chiesa locale	8
16	Offerta: Educazione cristiana in Italia/nazionale	8
23	Offerta: SVA (Raccolta dai M.A.G.)/Divisione	8
30	Offerta: Fondo unico chiesa locale	9

APRILE

06	Offerta: MISSIONE mondiale	10
13	Offerta: Fondo unico chiesa locale	10
20	Offerta: Fondo unico chiesa locale	10
27	Offerta: Fondo unico chiesa locale	11

MAGGIO

04	Offerta: Fondo unico chiesa locale	11
18	Offerta: Evangelizz. tramite i media in Italia/naz. 2	
25	Offerta: Fondo unico chiesa locale	12
01	Offerta: Fondo unico chiesa locale	13

GIUGNO

01	Offerta: Fondo unico chiesa locale	13
08	Offerta: Fondo unico chiesa locale	14
15	Offerta: Progetti Solidarietà in Italia/nazionale	14
22	Offerta: Fondo unico chiesa locale	14
29	Offerta: Fondo unico chiesa locale	15

LUGLIO

06	Offerta: Fondo unico chiesa locale	16
13	Offerta: Fondo unico chiesa locale	16
20	Offerta: Vittime Disastri e Carestie/Divisione	16
27	Offerta: Fondo unico chiesa locale	17

AGOSTO

03	Offerta: Fondo unico chiesa locale	17
10	Offerta: Fondo unico chiesa locale	18
17	Offerta: Fondo unico chiesa locale	18
24	Offerta: Fondo unico chiesa locale	19

31	Offerta: Global Mission Europa/Divisione	19
----	--	----

SETTEMBRE

07	Offerta: Fondo unico chiesa locale	20
14	Offerta: Fondo unico chiesa locale	20
21	Offerta: Hope Channel/mondiale	20
28	Offerta: Fondo unico chiesa locale	21

OTTOBRE

05	Offerta: Fondo unico chiesa locale	21
12	Offerta: Spirito di Profezia/nazionale	22
19	Offerta: Fondo unico chiesa locale	22
26	Offerta: Fondo unico chiesa locale	22

NOVEMBRE

02	Offerta: Fondo unico chiesa locale	23
09	Offerta: di rinuncia (Global Mission)/mondiale	23
16	Offerta: Fondo unico chiesa locale	24
23	Offerta: Fondo unico chiesa locale	24
30	Offerta: Fondo unico chiesa locale	25

DICEMBRE

07	Offerta: Sessione della GC 2020/mondiale	25
14	Offerta: Fondo unico chiesa locale	25
21	Offerta: Fondo unico chiesa locale	26
28	Offerta: Fondo unico chiesa locale	26

PRIMO SEMESTRE

SABATO N. 1 - 5 GENNAIO 2019

Una testimonianza

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE, per cui il SIGNORE è la sua fiducia.

Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume» (Gr 17:7,8).

«Pearl, come fai ad avere tutte queste cose in casa tua?».

«Restituisco la mia decima, Gladys».

È un breve estratto di una conversazione di cui sono a conoscenza fin da bambina. Pearl era mia nonna e un'avventista di prima generazione. Restituì con fedeltà la decima, fu generosa nelle offerte fin da subito. Non fu mai benestante, ma confidò in Dio per ogni cosa ed egli non le fece mai mancare l'indispensabile, compresi i piccoli ma graziosi ornamenti che aveva nella sua casa.

Il suo esempio, più di qualsiasi altra cosa, ha fatto scattare in me la consapevolezza della nozione di fiducia in Dio per il proprio sostentamento e l'importanza di una corretta gestione cristiana della vita. Mi ha ispirato a diventare una fedele amministratrice delle benedizioni che il Signore mi ha elargito.

Chi sto ispirando oggi con il mio esempio? Figli, nipoti, coniugi, amici o conoscenti? Le nostre abitudini legate alla gestione cristiana e la fede in Dio sono molto più visibili di quello che pensiamo, per chi ci sta intorno.

■ **APPELLO:** *consideriamo la nostra fedeltà a Dio una parte importante della testimonianza cristiana*

■ **PREGHIERA:** *Padre, ti siamo grati per la tua fedeltà nei nostri confronti. Noi servitori leali, con cuore riconoscente, vogliamo oggi dedicarci con pieno impegno a te.*

SABATO N. 2 - 12 GENNAIO 2019

Insegnare la gestione cristiana della vita in famiglia

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio, quando ti coricherai e quando ti alzerai» (De 11:19).

Far nascere un orto, curarlo e osservare le piante crescere è un modo interessante per insegnare ai figli lezioni caratteriali sulla pazienza e la perseveranza, per fare apprezzare loro la natura e il provvidenziale intervento divino; ma è anche un'opportunità per parlare di decime e offerte. Come? Dividendo il raccolto e riservandone una decima parte e un'altra porzione come offerta, o magari attuando lo stesso metodo se disponiamo di incassi derivanti dalla vendita di quegli stessi prodotti. In questa maniera, il bambino vedrà crescere «*organicamente*» in sé il significato di gestione cristiana della vita.

Ricordo quando mia madre ci aiutava a dividere il denaro che avevamo nei nostri borsellini, prima di andare in chiesa il sabato e quanto fossimo entusiasti nel portare le nostre decime e offerte nella classe della scuola del sabato.

Quali opportunità presentiamo oggi ai figli nelle nostre famiglie, per insegnare loro la fede e la fedeltà?

■ **APPELLO:** *non perdiamo l'opportunità quotidiana di parlare ai nostri figli delle cose di Dio.*

■ **PREGHIERA:** *Padre nostro, ti ringraziamo perché ogni giorno ci fornisci quanto ci è necessario. Fa' che ciascuno di noi sia consapevole delle tue benedizioni e lo dimostri con la fedeltà verso di te.*

SABATO N. 3 - 19 GENNAIO 2019

OFFERTA: ADVENTIST WORLD RADIO/MONDIALE

La Adventist World Radio è impegnata in prima fila nell'opera evangelistica della chiesa e assolve a un ruolo unico. Le onde radio portano il vangelo in luoghi che gli operai avrebbero altrimenti seria difficoltà a raggiungere, e le persone ascoltano.

Dal Nord Africa e dal Sudan fino al Bangladesh e alla Cina, gli abitanti di quei luoghi sentono parlare per la prima volta dell'amore di Dio grazie ai programmi della AWR e rispondono con testimonianze che

parlano di esistenze trasformate. Ecco quello che ha scritto una persona da poco convertitasi in Etiopia: *«Ho scoperto casualmente quella stazione radiofonica. Dopo avere ascoltato i vostri programmi negli ultimi due anni, ho iniziato a frequentare la chiesa. La mia vita sta progressivamente cambiando. Voglio farvi sapere che tante persone ascoltano i vostri programmi. Dio vi benedica»*.

Le trasmissioni della AWR possono essere ascoltate in oltre 100 lingue mediante le onde corte, le radio in AM/FM, i podcast e i social media. Questi programmi bypassano le rigide disposizioni di governi e culture diverse, portando la speranza direttamente nelle case e nei cuori delle persone. Ma ci sono ancora milioni di potenziali ascoltatori che non possono udire il messaggio della salvezza in una lingua comprensibile.

■ **APPELLO:** *con il vostro aiuto, la Adventist World Radio potrà continuare ad aggiungere nuovi idiomi e a raggiungere territori ancora inesplorati. Vi invitiamo a sostenerla in questo ministero di vitale importanza.*

■ **PREGHIERA:** *Signore buono, grazie per le tante piattaforme attraverso le quali possiamo raggiungere il mondo per te. Benedici il ministero della AWR mediante queste offerte.*

SABATO N. 4 - 26 GENNAIO 2019

Abbeverarsi alla Fonte

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me» (Gv 15:4).

La vite e i suoi tralci sono un'efficace metafora della gestione cristiana della vita e del suo funzionamento. Io vivo in un territorio ricco di vigneti. Non mi è difficile immaginare Gesù mentre passeggiava tra i filari e accarezzava le foglie.

Afferrando un tralcio, probabilmente, ha avuto l'occasione di spiegare ai suoi discepoli che egli era la vera vite e che noi siamo i suoi tralci. Se questi non sono collegati alla vite non porteranno frutti preziosi.

Spesso vogliamo fare il bene prima di collegarci alla Sorgente di ogni bene. Se riuscissimo a concentrarci su Gesù, sul grande sacrificio compiuto per salvarci e sul generoso sostentamento quotidiano di cui beneficiamo, forse non sapremmo contenere la nostra gioia e generosità. In caso contrario, il rischio è quello di inaridirsi e dimenticare il privilegio del dono.

Ovunque viviamo, di certo troveremo nella natura esempi della potenza fortificante di Dio. L'auspicio è

che si possa prendere padronanza di tale ispirazione e restare così collegati all'unica Fonte della vita, così che le nostre esistenze siano una benedizione per quelli che ci circondano.

■ **APPELLO:** *Siamo davvero collegati alla vera vite?*

■ **PREGHIERA:** *Signore che sei nel cielo, oggi mettiamo le nostre vite nelle tue mani. Ti chiediamo aiuto affinché possiamo apprezzare i doni che ci hai elargito e farli così fluire da noi verso il prossimo.*

SABATO N. 5 - 2 FEBBRAIO 2019

Gesù, il supremo amministratore

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

In Matteo 21:33-45 Gesù narra di un possidente che consente ai suoi mezzadri (o amministratori) di gestire la sua vigna. Al momento del raccolto, il possidente invia un servo (messaggero) perché raccolga la sua parte di uva. I mezzadri percuotono quel messaggero e lo cacciano a mani vuote. La cosa si ripeterà altre due volte. Alla fine, il padrone invia il figlio ed erede, pensando: *«Di certo lo rispetteranno»*. Quelli uccidono anche lui e trattengono la sua parte di raccolto. Al versetto 41 è scritto: *«Li farà perire malamente, quei malvagi, e affiderà la vigna ad altri vignaiuoli i quali gliene renderanno il frutto a suo tempo»*.

Sostanzialmente, è la storia di Dio e dei profeti da lui mandati nelle varie epoche e poi respinti dal popolo del Signore, il quale, alla fine, invia il proprio Figlio, che viene ucciso. Ma la parabola illustra anche altri principi.

Dalla prospettiva della gestione cristiana, è un racconto terribile. Quegli uomini sono stati pessimi amministratori dei beni del loro padrone, rivelandosi disonesti e criminali. Un vero amministratore sarebbe disposto a dare la propria vita per il suo principale, non il contrario. Questa storia, per quanto inquietante, contiene un bellissimo messaggio. Ci dimostra che l'amore di Dio mantiene sempre le cose a un livello superiore di quello che immaginiamo. Quell'episodio rivela non solo l'amore generoso che egli ha manifestato per noi mandandoci il Figlio, ma anche il fatto che Gesù, essendo egli stesso Dio, è in effetti il padrone che ha intenzionalmente donato la sua vita per i suoi amministratori.

■ **APPELLO:** *Ci consideriamo amministratori delle proprietà divine? Stiamo comportandoci correttamente nei confronti del vero proprietario dei doni che riceviamo ogni giorno?*

■ **PREGHIERA:** *Signore buono, perdonaci quando ti sottraiamo beni che legittimamente ti appartengono. Fa' che ciascuno di noi sia disposto a restituire ciò che ha ricevuto per dimostrare gratitudine nei confronti del tuo sacrificio.*

SABATO N. 6 - 9 FEBBRAIO 2019

Gestione cristiana della vita e immagine di Dio (1: amministratori del creato)

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«*Dominate...*» (Ge 1:28).

Torniamo al principio, quando Dio disse: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine*» (v. 26) e poi stabilì i parametri sulla base dei quali gli esseri umani appena creati avrebbero potuto essere definiti «*a sua immagine*», ma anche gli strumenti per conservare quella condizione. Il primo di tali parametri fu «*abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra*». In altre parole, la prima caratteristica che ci rende riconoscibili a «sua immagine» è la corretta gestione del suo creato.

Se da un lato il Creatore ci offre il dominio, è pur sempre lui proprietario di quello che ci chiede di amministrare. Noi non abbiamo alcun diritto sul creato, siamo solo amministratori del Creatore. Troviamo anche un cenno indicante che il regime alimentare vegetariano, quello che inizialmente Dio ha stabilito per le sue creature, può aiutarci a essere oggi amministratori migliori del pianeta.

Cos'ha a che vedere tutto ciò con l'appello all'offerta odierna? Prendiamoci una pausa e analizziamo il valore che attribuiamo alle benedizioni in virtù delle quali il Creatore ci ha concesso il privilegio di aver cura dell'ambiente, dei beni materiali e della salute. Noi, intesi come comunità, in che misura utilizziamo le risorse che Dio ci ha affidate per il beneficio dell'intera collettività?

■ **APPELLO:** *se considero seriamente la mia identità di amministratore di Dio, in che modo riordinerò le mie priorità quotidiane, come cambierà la mia generosità e attenzione verso il prossimo? Prendiamoci del tempo per rifletterci.*

■ **PREGHIERA:** *nostro Padre celeste, fai in modo che tutti ci impegniamo a utilizzare quello che ci hai donato per lo scopo inteso.*

SABATO N. 7 - 16 FEBBRAIO 2019

Chi ha donato la creatività

OFFERTA: LIBERTÀ RELIGIOSA/NAZIONALE

«*Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.*

La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta» (Gv 1:1-5).

Molti di noi vivono in grandi città, in una società altamente tecnologica, tanto da rendere difficoltoso ricollegare la nostra esistenza alla natura. Ma tutto quello che abbiamo, vita compresa, deriva e si perpetua da ciò che Dio ha creato. La nostra stessa esistenza, la salute, l'intelletto, le nostre capacità, provengono dalla sua potenza creatrice. Dice Ellen G. White: «*Il mondo ha avuto i suoi grandi maestri: uomini e donne dall'intelligenza sconfinata e dall'enorme capacità di ricerca, persone che hanno stimolato il pensiero e aperto vasti orizzonti alla conoscenza. C'è qualcuno, però, che sta più in alto di loro. Come la luna e i pianeti del nostro sistema solare risplendono per la luce riflessa del sole, così i grandi pensatori del mondo, finché il loro insegnamento risponde a verità, riflettono i raggi del Sole di giustizia. Ogni pensiero illuminato, ogni lampo d'intelligenza provengono dalla Luce del mondo*» - Ed, p. 13 [9].

Alla luce di queste parole, dobbiamo sapere che Gesù non è solo Creatore ma anche Signore di ogni cosa. Domanda: lo è anche della mia vita? Quale potenza creativa scoprirò affidando a lui ogni singolo aspetto della mia vita, compresi i beni materiali? Quanto bene potrò fare nel mondo forte di questo aiuto?

■ **APPELLO:** *Affidiamo oggi stesso con cuore riconoscente le nostre vite al Signore di tutte le cose, ed estenderemo di conseguenza al mondo le benedizioni ricevute.*

■ **PREGHIERA:** *Padre buono, aiutami a riconoscere che tu sei Signore fai in modo che possa consentirti di guidare la mia vita ogni giorno.*

La fedeltà nella restituzione delle decime e delle offerte**OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE**

«L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?" Nelle decime e nelle offerte» (Ml 3:8).

Per un credente è semplice comprendere che Dio è Creatore e quindi proprietario di ogni cosa. Il racconto della Genesi ci mostra la sua forza creativa in atto per generare la vita e il mondo della natura.

Dio ha istituito il tabernacolo e il sistema del santuario per aiutare Israele a comprendere il piano della salvezza e per dotare quella nazione di un luogo nel quale adorarlo. Il Signore chiese al suo popolo che gli fosse restituita la decima parte di ogni loro entrata. Reclamò quella decima di sua appartenenza, ma chiese anche che gli fossero portate varie offerte. Qual è la differenza tra decima e offerta? La prima appartiene al Signore e noi, semplicemente, a lui la restituiamo. Egli stabilisce la percentuale, quindi è corretto affermare che ogni volta che portiamo la decima in realtà non abbiamo donato alcunché. Abbiamo solo restituito a Dio quello che già è suo.

Le offerte, invece, rappresentano un nostro dono al Padre. Siamo noi a donargliele e a stabilire secondo quale misura, in base a quello che ci suggerisce il cuore.

Ma nel versetto in cui si spiega secondo quale modalità derubiamo Dio, vengono citate anche le offerte. La sensazione è che egli consideri entrambe della medesima importanza, in quanto espressione della nostra adorazione.

■ **APPELLO:** *Ciascuno sia fedele a Colui che ci ha donato tanto, restituisca la propria decima con fedeltà e doni regolarmente offerte generose.*

■ **PREGHIERA:** *oggi, buon Padre, ti rendiamo onore restituendo la decima ed essendo generosi con le offerte. Accetta la nostra devozione.*

La promessa di Dio contro la teologia della prosperità**OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE**

«"Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa;

poi mettetemi alla prova in questo", dice il SIGNORE degli eserciti;

"vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla"» (Ml 3:10).

Questo versetto, a prima vista, può indurre qualcuno a credere che se sarà generoso con Dio diventerà ricco. Ci hai mai pensato? C'è chi la definisce «**teologia della prosperità**», una teoria in discreta voga tra molti autoproclamatisi evangelisti del mondo religioso, che spesso manipolano le persone inducendole a donare oltre quello che vorrebbero, in vista di aspettative che poi non vengono soddisfatte. Rischia di essere un'esperienza che annienta la fede di un individuo.

Dove trovare una maggiore chiarezza? La Parola di Dio ci spiega che la decima rappresenta il dieci per cento di ogni entrata economica. La percentuale delle offerte spontanee viene determinata dalla sensibilità del cuore. Cosa significa quando si dice che decima e offerte sono su base percentuale? Vuol dire che vengono calcolate in quanto percentuale, o proporzione, dei nostri guadagni. Qual è il dieci per cento di zero? Zero. Un sistema di donazione su base percentuale indica che la benedizione divina viene prima, solo dopo noi doniamo, non si verifica mai il contrario.

Dio è sempre il primo. Ci ha amati prima che noi lo amassimo, e ci benedice prima che noi si benedica lui. Questo circolo continuo prosegue per sua mano e ci suggerisce che se gli saremo fedeli egli ci ricompenserà. Abbiniamo sempre una benedizione a qualcosa di materiale? Il Signore, in realtà, ci benedice in tanti modi. È disposto e deciso a sostenere chiunque riconosca le sue benedizioni con una fedele gestione cristiana della vita, come ha promesso in Malachia 3:9,10.

■ **APPELLO:** *Fai tua oggi questa promessa, mentre dimostri in modo tangibile la tua fedeltà.*

■ **PREGHIERA:** *buon Padre, ti ringraziamo per ogni benedizione. Accetta il nostro ruolo di amministratori mentre oggi rivendichiamo le tue promesse.*

SABATO N. 10 - 9 MARZO 2019

La croce: un'offerta cosmica

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Gv 3:16).

Cosa avvenne sulla croce quel venerdì pomeriggio? Stavo ascoltando le parole del dr. Angel Rodrigues, ed ex direttore, ora in pensione, del Bible Research Institute della Conferenza Generale, pronunciate in occasione di un incontro dedicato alla gestione cristiana della vita. Ci sono frasi che saltano all'orecchio e catturano la nostra attenzione quando si ascolta un'altra persona. Sono quei concetti che trasmettono all'interlocutore il senso della passione per quell'argomento. Ti sei mai infiammato sentendo parlare di gestione cristiana della vita? In caso di risposta negativa, prova a leggere con attenzione:

La risposta al quesito «cosa accadde quel venerdì pomeriggio sulla croce» dipende dalla persona cui viene rivolto. I capi religiosi forse avrebbero detto che successe quello che si meritava un insurrezionista. I governanti Romani, che non era stata colpa loro e che prima di quel giorno non avevano mai crocifisso nessuno in quel modo. Quel Gesù, addirittura aveva guarito qualcuno di loro. Giovanni, il discepolo, forse avrebbe risposto che aveva perso il suo migliore amico.

Il dr. Angel Rodrigues tratteggiò un quadro a tinte molto intense: quel venerdì pomeriggio, Dio ha scavato in profondità nel proprio cuore e ha donato un'offerta straordinaria: il suo unico Figlio. Un regalo elargito a te e a me, su un piatto cosmico: la croce!

La croce un piatto delle offerte cosmico? E Gesù, nostro Salvatore, sua offerta assoluta? Chi ascolta un concetto simile, difficilmente, da quel momento in poi, non cambierà atteggiamento davanti all'idea di offerta. Una cosa, per quanto mi riguarda, è certa: penso a quanto sia insignificante la mia modesta generosità paragonata al grande sacrificio compiuto per me dal mio Salvatore quel venerdì pomeriggio. E pur tuttavia, la nostra piccola offerta ci avvicina allo stato d'animo di Gesù. Ci aiuta a diventare dei donatori, ci rende più simili a lui.

■ **APPELLO:** *Cosa sei disposto a donare oggi? Cosa sei disponibile a sacrificare per amore di Cristo?*

■ **PREGHIERA:** *Padre d'amore, generoso benefattore di doni eterni, grazie per il tuo enorme sacrificio. Aiutaci a esserti sempre riconoscenti e a dimostrarlo attraverso la nostra generosità.*

SABATO N. 11 - 16 MARZO 2019

La mia promessa: chiunque può essere un buon amministratore?

OFFERTA: EDUCAZIONE CRISTIANA IN ITALIA/ NAZIONALE

«Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore» (Mt 6:21).

Un disoccupato può essere un valido amministratore? La gestione cristiana della vita è una faccenda di cuore!

Scrivi Ellen G. White: «*Il denaro mette costantemente alla prova i nostri sentimenti*» - AH, p. 372 [278].

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno crede nella generosità sistematica, ovvero donare in maniera regolare: nella periodicità e nella proporzione. Per esempio, posso farlo mensilmente quando ricevo lo stipendio. È la prima cosa che faccio, prima di passare ad altre spese, perché così dimostro che metto Dio al primo posto. E lo ripeto in ogni aspetto della mia vita, comprese le uscite economiche.

Che dire dei disoccupati o dei giovani che ancora non sono età da impiego, di categorie che quindi non hanno guadagni? Come possono essere parte della gestione cristiana dal lato economico? Posso farlo, perché questa materia è una faccenda del cuore e grazie alla generosità sistematica, un modo esiste. Se un credente ha donato al Signore il proprio cuore, promettendogli che ogni volta che beneficerà di un'entrata gli restituirà la decima parte, Dio considererà molto seriamente quell'impegno. Egli accetterà quella promessa, che il credente potrà mantenere alla prima occasione utile. In questo modo, nessuno sarà escluso dalla sana gestione cristiana della vita, nemmeno i bambini o chi, in un determinato periodo della vita, non percepisce entrate, perché dove si trova il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.

■ **APPELLO:** *prometti oggi stesso di essere un amministratore fedele di Dio, non appena potrai dimostrarlo.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, oggi ti faccio questa promessa. Conservami fedele.*

SABATO N. 12 - 23 MARZO 2019

L'origine della gestione cristiana della vita

OFFERTA: SERVIZIO VOLONTARIO AVVENTISTA

(RACCOLTA DAI M.A.G.)/DIVISIONE

«Amministratore» è un termine che sa di desueto. Oggi si preferisce definire manager chi si occupa di proprietà altrui. L'attributo «*amministratore*» implica tutta una serie di doveri cui attenersi.

Dove nasce questa configurazione del ruolo? Il concetto di gestione ha origine nella Bibbia e nasce da questa doppia interpretazione: chi siamo noi e chi è Dio. La gestione descrive quindi la nostra posizione nei confronti di Dio.

Torniamo al principio. Dio è il Creatore di tutte le cose. Tu, io, l'ambiente, lo spazio circostante, tutto esiste perché il Signore l'ha creato. E ogni cosa che possediamo la dobbiamo a lui. Abbiamo un'identità e un dovere sanciti dal nostro ruolo di creature e amministratori, com'è stato precisato nell'Eden. Dio ci ha incaricati di prenderci cura del suo creato e delle sue creature: «*Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra"*» (Ge 1:27,28).

C'è chi si ritiene legittimato da questo versetto a comportarsi come meglio crede nei confronti del creato. È importante ricordare che se da un lato abbiamo ricevuto il dominio, dall'altro stiamo sempre parlando della sfera divina. Noi non siamo proprietari, ma manager per conto del legittimo proprietario.

■ **APPELLO:** *Dimostriamo di avere la massima cura per ciò che il Signore ci ha affidato.*

■ **PREGHIERA:** *Caro Padre, la tua terra non è una semplice risorsa da poter sfruttare come ci pare. È il tuo creato e tu la ami. Aiutaci a essere saggi amministratori del tuo meraviglioso creato e a riflettere la tua generosità.*

SABATO N. 13 - 30 MARZO 2018

Gestione cristiana della vita e immagine di Dio (2: amministratori l'uno dell'altro)

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame,

su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra"».

Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra"» (Ge 1:26-28).

La settimana scorsa abbiamo visto in che modo Dio ci ha reso amministratori «*a sua immagine*». Serve per aiutare ciascuno di noi a conservare questa condizione di somiglianza. È evidente che Dio voleva ci concentrassimo su altro, su qualcosa di esterno alla nostra persona e così ci ha affidato la cura del suo creato. In Apocalisse, è scritto che coloro i quali distruggeranno la terra saranno essi stessi annientati. La sensazione è che, se vogliamo mantenerci a sua immagine, la cura del dominio di Dio sia estremamente importante.

L'altra cosa pensata da Dio per crearci a sua immagine e aiutarci a mantenere quello status, è la distinzione uomo-donna, che si sarebbe poi moltiplicata e diventata famiglia. Dio ci ha dotati di capacità creative a nostra volta. Grazie a lui, i genitori possono dare alla luce dei figli, imparando ad amarli così come Dio ama noi. Questo amore per il prossimo, che si apprende in quanto coniuge o genitore o figlio, ma anche nell'ambito della famiglia di chiesa, ci protegge dall'egoismo e ci aiuta a somigliare più da vicino a Gesù.

In che modo tutto questo condiziona il nostro ruolo di amministratori? Se amiamo qualcuno, saremo maggiormente disponibili a sacrificarci per quella persona. In quanto comunità di fede, se amiamo la collettività in senso più ampio, saremo ben disposti a dare del nostro in termini di tempo e denaro per il beneficio altrui. È un grande privilegio somigliare maggiormente di Dio donando come egli dona a noi.

■ **APPELLO:** *i miei modelli di generosità indicano che sono personalmente fatto a immagine di Dio? Considero importanti le altre persone?*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, insegnami a concentrarmi più sul prossimo per poter essere meno egoista e più amorevole, quindi simile a te.*

SABATO N. 14 - 6 APRILE 2019

Dal programma televisivo al battesimo e oltre

OFFERTA: MISSIONE MONDIALE

«Sedutosi di fronte alla cassa delle offerte, Gesù guardava come la gente metteva denaro nella cassa; molti ricchi ne mettevano assai. Venuta una povera vedova, vi mise due spiccioli che fanno un quarto di soldo.

Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico che questa povera vedova ha messo nella cassa delle offerte più di tutti gli altri: poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto ciò che possedeva, tutto quanto aveva per vivere» (Mr 12:41-44).

Qualcuno nutre dei dubbi in merito alla gestione cristiana della vita: riguarda tutti? Come possono prendervi parte le persone che non guadagnano? È lecito chiedere a dei poveri di donare alla chiesa? Sono domande importanti e legittime.

Il meccanismo della benevolenza sistematica messo in pratica dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno deve essere considerato un sistema equiparatore. Permette a ognuno di essere un amministratore finanziario nella misura delle benedizioni materiali ricevute e livella il campo da gioco per il ricco come per il povero.

Secondo la Scrittura, la portata della donazione deve essere proporzionata alle entrate economiche dell'individuo. Oggi, noi parliamo di percentuale. Il Signore ha fissato la decima al dieci per cento; le offerte costituiscono una percentuale regolare, scelta autonomamente dal singolo, secondo quello che ha nel cuore e sulla base delle benedizioni materiali di cui ha beneficiato. Quindi anche le offerte, come la decima, si basano su una percentuale. Quello che sposta l'equilibrio è la scelta dell'ammontare di quella percentuale da donare ogni volta che la persona gode di un beneficio economico. In effetti, chi ha delle ristrettezze può promettere esattamente la stessa percentuale del benestante, o forse addirittura maggiore, come accadde alla vedova del brano biblico. Donare, prima ancora di essere una faccenda materiale, è una questione del cuore. Anche chi non riceve niente può dimostrarsi fedele promettendo a Dio di donare proporzionalmente a future entrate. Egli non si aspetta niente di più e niente di meno, ha promesso di benedire il donatore fedele.

■ **APPELLO:** *dobbiamo capire che Dio, nella sua saggezza, ha istituito un sistema equo di donazione proporzionale che siamo tutti invitati a seguire con il cuore.*

■ **PREGHIERA:** *Padre, ti ringraziamo perché offri a tutti la possibilità di essere dei fedeli amministratori secondo il tuo piano di benevolenza sistematica.*

SABATO N. 15 - 13 APRILE 2019

Il fattore generosità

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Mt 6:33).

Spesso crediamo che la gestione cristiana della vita sia un favore fatto a Dio: doniamo per poter servire il suo regno. Ed è vero, per certi versi. Ma è altrettanto vero che questa attitudine nasce in seguito a quello che lui ha fatto per noi. Se non ci avesse donato tutto quello che abbiamo e se non ci avesse affidato quanto ha creato, non potremmo forgiarci dell'identità privilegiata di suoi rappresentanti, suoi amministratori. Parte sempre tutto dal Signore.

Si comincia a essere amministratore nel momento in cui si riconosce l'essenza di Dio e la nostra. Egli è nostro Creatore, colui il quale ci sostiene; noi siamo sue creature e amministratori fiduciari dei suoi doni; ci viene chiesto di riconoscerlo e adorarlo. Se la gestione cristiana della vita è una forma di adorazione, tutto quello che facciamo in suo nome sono parte della nostra adorazione, della nostra spiritualità. Essere buoni amministratori significa avere fiducia nel Signore, perché solo così riusciremo a donare più liberamente. A questo punto, qualcuno potrebbe obiettare che la misura del dono in una comunità (non la quantità, ma la proporzione rispetto alle entrate) dia virtualmente la temperatura della spiritualità e fiducia in Dio di chi ne fa parte; di sicuro, qualcosa rivela a proposito della generosità. Questo fattore, in qualsiasi chiesa, si determina quando le offerte da essa elargite vengono paragonate alla decima come percentuale delle entrate. Ovvero, paragonare ciò che è dovuto con quello che in aggiunta viene liberamente donato. Tanto per la cronaca, la media mondiale si assesta intorno al 4 per cento (dati del 2017).

■ **APPELLO:** *ho mai pensato che la misura della mia generosità sia anche un indice della mia spiritualità? Per quanto riguarda le decime è facile, perché è il Signore ad avere stabilito quella percentuale. Ma cosa rivelano le mie offerte quanto a fiducia in lui?*

■ **PREGHIERA:** *Signore, rendimi un amministratore generoso e credibile.*

SABATO N. 16 - 20 APRILE 2019

Condividere le nostre testimonianze

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Non siate dunque in ansia, dicendo: “Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?” Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Mt 6:31-33).

Sono cresciuta in una piccola località sulla costa con mia mamma e i miei due fratelli. Mia madre confidava in Dio, ma aveva una propensione all'ansia, soprattutto la settimana precedente la riscossione del suo stipendio, quando non sempre sapeva con quali risorse avrebbe comprato generi di prima necessità, come latte e pane.

Ricordo che in uno di quei momenti, un sabato verso l'ora del tramonto, ce ne andammo tutti a passeggiare sulla spiaggia. Mia mamma si accorse che, mezza sommersa dalla sabbia, spuntava una moneta. Cominciò a scavare e ne vide un'altra e un'altra ancora. Allora ci mettemmo anche noi a togliere la sabbia e non credevamo ai nostri occhi quando disseppellimmo tante monete. Ci guardammo intorno per capire se qualche persona cercava il denaro smarrito, ma non c'era nessuno. Quei soldi raccolti dalla sabbia furono più che sufficienti a garantirci il latte e il pane per una settimana.

È uno degli episodi della mia infanzia che mi hanno insegnato a non preoccuparmi del lato economico, ma a cercare per prima cosa il regno di Dio. Lui non mi ha mai lasciato a terra.

■ **APPELLO:** vuoi condividere anche tu una testimonianza della provvidenza divina? Chiedi al Signore un'opportunità per raccontare a qualcuno, questa settimana, un episodio che confermi la sua generosità e bontà.

■ **PREGHIERA:** ti ringraziamo Signore per la tua bontà nei nostri confronti. Aiutaci a non avere preoccupazioni per il domani ma a cercare oggi il tuo regno e a vivere secondo le tue promesse.

SABATO N. 17 - 27 APRILE 2019

Canali dei doni di Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Il suo padrone gli disse: “Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra

molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”» (Mt 25:21).

Riflettiamo spesso sul fatto che le nostre benedizioni materiali sono dei doni provenienti dal Signore? Forse siamo convinti che siano il frutto del nostro duro lavoro, il risultato della nostra energia e del nostro spirito di iniziativa. Ma la realtà è che ogni cosa da noi posseduta viene da Dio, Creatore e quindi legittimo proprietario di tutto. La nostra stessa vita è un dono.

La parabola dei talenti ci fa capire che Dio ha delle aspettative noi riguardo alle benedizioni ricevute. Egli desidera che diamo il nostro contributo alla crescita del suo regno. Quello che ci dona, ce lo affida. È il suo regalo e il regno dovrà essere edificato su uno spirito generoso. La crescita in questo contesto non può che essere legata alla prodigalità. Se accumuliamo beni, o li occultiamo, quelli non potranno essere di benedizione per altri. Potremo migliorare la nostra capacità di donare solo se continueremo a farlo.

Come sto amministrando ciò che il Signore mi ha regalato? Utilizzo i doni divini per la crescita del suo regno? Mi servo dei suoi talenti perché siano una benedizione per il prossimo? Oppure accumulo e nascondo beni materiali al punto da non potermi certo considerare un fedele rappresentante del Signore?

■ **APPELLO:** vogliamo cogliere la sfida di far crescere il regno di Dio anche attraverso le risorse economiche, e non, che egli ci mette a disposizione.

■ **PREGHIERA:** buon Padre, grazie per tutte le benedizioni di cui mi fai oggetto. Rendimi riconoscente e fa' che io stesso possa rappresentare una benedizione nel tuo regno.

SABATO N. 18 - 4 MAGGIO 2019

La differenza tra decima e offerte

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» (2 Co 9:7).

Qual è la differenza tra decima e offerte? Si può dire che sia abbastanza evidente. Proviamo un confronto:

1. La decima rappresenta il dieci per cento di ogni nostra entrata. L'offerta può essere stabilita su una

percentuale secondo la nostra coscienza e le benedizioni che abbiamo ricevuto.

2. La percentuale della decima è fissata da Dio. Le offerte sono a nostra discrezione.
3. La decima è una forma di adorazione. Vale anche per le offerte.
4. La decima appartiene a Dio perché ce la reclama; noi, semplicemente, la restituiamo. Le offerte provengono da beni che Dio ci ha affidati come nostri.
5. La decima viene restituita; le offerte sono una libera elargizione.

Riflettiamo brevemente sull'ultimo punto: la decima viene restituita, le offerte sono una libera elargizione. Che cosa vuol dire? Che Dio ci chiede la decima, la reclama perché sua, quindi non facciamo altro che restituirla.

Diventiamo donatori solo nel momento in cui rinunciamo a qualcosa che ci è stata affidata come nostra proprietà. Forse nel momento in cui restituiamo la decima ci sentiamo a posto, in realtà abbiamo solo reso ciò che già appartiene a Dio.

■ **APPELLO:** *non ti piacerebbe essere certo che ogni qualvolta doni a Dio qualcosa che è frutto del tuo lavoro, stai facendo un'offerta? Perché non stabilire oggi una percentuale da donare regolarmente al Signore in circostanze simili? Ringrazialo per tutti i suoi doni e prometti di donare sempre qualcosa con il cuore, oltre a restituire fedelmente la decima.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, grazie per tutto quello che mi hai donato. Ti prometto oggi di restituirti fedelmente la decima e di fissare una percentuale regolare di donazione ogni volta che beneficerò di un qualsiasi guadagno.*

SABATO N. 19 - II MAGGIO 2019

Sviluppare la nostra fede mediante la gestione cristiana della vita

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

Ho avuto il privilegio di incontrare diversi studenti tedeschi nei miei anni trascorsi al college e ancora oggi conservo rapporti di amicizia con alcuni di loro, un legame che mi fa stare bene. Gradisco anche il loro modo di esprimersi in inglese. A volte usano una terminologia figlia forse di una tradizione diretta e letterale. Per esempio, se io dico «*avere un'esperienza*», una delle mie amiche tedesche parla di «*fare un'esperienza*». Parlando della propria fede, lei dice che è il risultato di «*esperienze fatte*» con Dio.

Mi piace davvero l'espressione «*fare esperienze*» con Dio, racchiude un significato molto profondo.

Trasmette un'idea di intenzionalità. Io penso che la gestione cristiana della vita sia uno dei modi grazie ai quali possiamo «*fare un'esperienza*» con Dio e far crescere la nostra fede. Ho sentito molte persone ammettere la loro difficoltà di restituire la decima e di fare offerte, per via delle loro difficili condizioni economiche. Se la povertà è un problema davvero serio, mi piacerebbe che si «*mettesse Dio alla prova*», perché sono convinta che la nostra fede aumenterebbe. In una comunità di fede come la nostra, dove ci preoccupiamo anche dei bisogni del nostro fratello, siamo invitati a restituire la decima e a offrire anche quando le condizioni sono difficili, ma contemporaneamente possiamo rivendicare le promesse divine di benedizione e sostentamento. Per esempio, quella che leggiamo in Malachia 3.10: «*Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo*», dice il SIGNORE degli eserciti; «*vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla*». Un'altra promessa la troviamo in Salmi 37:25: «*Io sono stato giovane e son anche divenuto vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né la sua discendenza mendicare il pane*». Una sana gestione cristiana della vita è uno dei modi più concreti per sperimentare la nostra fede.

■ **APPELLO:** *facciamo delle esperienze con il Signore mettendo in atto una sana gestione cristiana della vita e rivendicando le sue promesse.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, grazie per le tue promesse. Aiutaci a essere sempre fedeli e a occuparci del nostro fratello e delle sue necessità.*

SABATO N. 20 - 18 MAGGIO 2019

Condividiamo speranza. Il vangelo annunciato dai media

OFFERTA: EVANGELIZZAZIONE TRAMITE I MEDIA IN ITALIA / NAZIONALE

Fin dalle sue origini, la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno ha sempre creduto nell'uso degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione, per diffondere il messaggio del vangelo. Ha iniziato con la stampa per proseguire con la radio, la televisione, Internet fino ai più recenti social network.

I pionieri e i dirigenti della Chiesa compresero presto l'importanza di utilizzare i moderni mezzi di comunicazione per adempiere la missione: «*E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne*

sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine» (Matteo 24:14).

Per annunciare in modo più efficace la buona notizia della salvezza e per far conoscere sempre di più e meglio la Chiesa cristiana avventista in Italia, l'Ente Voce della Speranza ha unito tutte le forze già esistenti e creato un centro media unico. È nata, così, Hope Media Italia, la piattaforma che mette insieme il network radiofonico Radio Voce della Speranza, la web televisione Hope Channel Italia, le newsletter settimanali, i corsi biblici per corrispondenza. La sua missione è condensata nel motto «*Condividiamo speranza*».

La comunicazione è diventata anche multimediale, in cui i contenuti non sono solo da leggere, ma vengono declinati anche in audio e video, con la possibilità di approfondimenti nella carta stampata e nello studio della Bibbia.

È un impegno notevole, se consideriamo il fatto che gli avventisti sono una piccola minoranza nel nostro Paese, ma che offre tanto sia alle chiese (culti, Scuola del sabato, riflessioni quotidiane, conferenze, ecc.), sia alla collettività (programmi e notizie di attualità, sulla salute, la famiglia, i diritti, la solidarietà, ecc.).

Un impegno necessario per compiere la nostra missione.

■ **APPELLO:** *guardiamo nel nostro cuore per capire a che punto è il nostro entusiasmo, la nostra consacrazione e generosità per quanto riguarda la diffusione della preziosa conoscenza della vita eterna in Gesù.*

■ **PREGHIERA:** *Signore buono, preparaci perché possiamo essere nella tua casa insieme a te quando ritornerai. Fa' che tante altre persone si possano preparare, grazie alla nostra generosità e spirito di condivisione*

SABATO N. 21 - 25 MAGGIO 2019

Donare ai poveri: il concetto di «casa del tesoro»

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento e ti dico: apri generosamente la tua mano al fratello povero e bisognoso che è nel tuo paese» (De 15:11).

Il Signore chiese al suo popolo di essere generoso con i poveri. La ratio di questa istanza stava nel ricordare costantemente loro che era stato lui a donare la terra nella quale vivevano; quindi, dovevano condividere ciò che avevano. Emerge così lo stretto legame tra terra e possibilità di sopravvivenza, concetto che forse richiede una riflessione più approfondita. Viene però anche detto esplicitamente che i

poveri esisteranno sempre, così come la necessità di essere generosi. Per questo è indispensabile una corretta gestione cristiana della vita.

In base a cosa calcoliamo la nostra decima e le offerte? Al Signore restituiamo il dieci per cento richiesto; quindi aggiungiamo la percentuale regolare come offerta per la «*casa del tesoro*», come esorta Malachia 3:10. La casa del tesoro oggi è l'Unione, che riceve decime e offerte dalle comunità locali. Assolto questo mandato a supporto della missione di Dio, siamo liberi di calcolare una percentuale ulteriore a favore di un progetto qualsiasi o di persone indigenti. Immagina il bene che potremmo fare se ogni volta che disponiamo di un'entrata economica dessimo seguito a questa consuetudine. Ci sono persone che accantonano il denaro in un «*fondo discrezionale*», al quale attingono quando vi è una necessità specifica. Sappiamo che il denaro ci può distrarre, anche quando manca. Alleviare le sofferenze di una persona indigente significa offrirle l'opportunità di avvertire la grazia di Dio e di avere fiducia in lui.

■ **APPELLO:** *in che modo posso aiutare i poveri che vivono intorno a me?*

■ **PREGHIERA:** *Signore, mostrami come posso diventare per il prossimo un canale per fare arrivare le tue benedizioni.*

SABATO N. 22 - 1 GIUGNO 2019

L'egoismo anche nella donazione

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Portate tutte le decime alla casa del tesoro» (Mal 3:10).

Abbiamo appreso diverse nozioni relative al concetto di decima e offerte. Ma quanto sappiamo circa la funzionalità del denaro donato alla chiesa? Dove finisce, una volta offerto?

All'interno della Chiesa Avventista mondiale esistono piani simili, ma diversi.

Gli elementi da studiare sarebbero svariati, ma ecco una spiegazione che può dirsi esauriente e onnicomprensiva: la cosiddetta «*casa del tesoro*». Nell'Antico Testamento, decime e offerte venivano portate al tempio. Oggi le portiamo in chiesa. Entrambi questi edifici rappresentano la «*casa del tesoro*», dalla quale l'opera di Dio riceve i doni indispensabili per potere operare.

Provate a immaginare cosa succederebbe se destinassimo le nostre offerte a qualsiasi progetto capace di catturare la nostra attenzione! Innanzitutto, il tipo di coordinamento di cui beneficiano oggi la nostra missione e il nostro ministero non sarebbero

possibili. Quelle realtà remote che non salgono alla ribalta mediatica, non otterrebbero alcun sostegno. Ma c'è anche un altro problema. Ellen G. White ci spiega che anche nell'atto di donare possiamo essere egoisti, nel caso la decisione di stabilire il beneficiario dell'offerta sia esclusivamente nostra (Consigli sull'economato, pp. 146,147). Donare egoisticamente, che contraddizione, eppure può accadere; per questo Dio, nella sua saggezza, indirizza la decima e le offerte alla «*casa del tesoro*», che oggi, funzionalmente, è la nostra Unione, la quale riceve il quel denaro attraverso le chiese locali per procedere poi a una redistribuzione equa.

Significa che non possiamo fare donazioni per altre persone o progetti che abbiamo personalmente scelto? Affatto. Una volta che avremo fedelmente sostenuto la casa del tesoro con la decima e le offerte, saremo liberi di donare a chi e a cosa vogliamo. Non esiste limite alcuno alla generosità.

■ **APPELLO:** *abituiamoci a evitare l'egoismo, anche quando doniamo e sosteniamo prima l'opera organizzata di Dio, poi le altre cause.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, oggi mi impegno personalmente a sostenere la tua missione mondiale portando la mia decima e le mie offerte alla casa del tesoro.*

SABATO N. 23 - 8 GIUGNO 2019

Donarci per prima cosa a Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

L'apostolo Paolo forse fu incoraggiato dai corinzi a donare per la causa dei discepoli che si trovavano a Gerusalemme. Egli aveva uno straordinario aneddoto da condividere a proposito dei macedoni. La loro testimonianza fu un'altra cosa. In 2 Corinzi 8:1-5, Paolo dice: «*Ora, fratelli, vogliamo farvi conoscere la grazia che Dio ha concessa alle chiese di Macedonia, perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Infatti, io ne rendo testimonianza, hanno dato volentieri, secondo i loro mezzi, anzi, oltre i loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare alla sovvenzione destinata ai santi. E non soltanto hanno contribuito come noi speravamo, ma prima hanno dato sé stessi al Signore e poi a noi, per la volontà di Dio*».

In questa testimonianza emergono un paio di elementi. Primo, l'incredibile generosità dei macedoni, i quali donarono nonostante fossero poveri, oltre le loro possibilità! Secondo, il loro segreto è presto

svelato: innanzitutto si sono donati al Signore. Poi hanno donato alla causa secondo quello che consentivano i loro mezzi.

L'essere umano è corrotto ed egoista per natura. Chi è intenzionato a sovvertire queste caratteristiche, a donare generosamente a Dio e al prossimo, deve per prima cosa donare se stesso a Gesù. Fatto questo, saremo più simili a lui e diventeremo migliori amministratori dei suoi beni. I macedoni lo hanno capito, lo stesso dobbiamo fare noi.

■ **APPELLO:** *doniamoci ogni giorno a Dio, chiedendogli di diventare più simili a lui.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, ti prego di farmi diventare più simile a te. Consentimi di condividere i tuoi doni benedetti con chi mi circonda.*

SABATO N. 24 - 15 GIUGNO 2019

Liberalità di spirito

OFFERTA: PROGETTI SOLIDARIETÀ IN ITALIA/NAZIONALE

«*Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente*» (2 Co 9:6).

Ecco due storie che parlano di donare e ricevere.

La prima narra di due bicchieri colmi d'acqua, raccolta da un grande serbatoio. L'acqua del primo bicchiere serve a poterne bere un sorso, a innaffiare qualche piantina, a versarla nella vasca dei pesci, ecc. Questo bicchiere viene svuotato ogni volta per scopi vivificanti e puntualmente riempito di nuovo, per continuare ad assolvere a quella funzione. L'acqua dell'altro bicchiere resta inutilizzata.

Raccoglie polvere, insetti, diventa stantia e inutile. Quel bicchiere non potrà ricevere acqua fresca perché non ha adoperato quella già ricevuta. La morale di questa storia è semplice: più diamo, più spazio creiamo, tanto più ci renderemo utili.

L'altro aneddoto parla di due vasi d'argilla. Uno nuovo e splendente, l'altro vecchio e screpolato. Erano appesi all'estremità di un bastone di legno, appoggiato sulle spalle di un uomo, il quale ogni giorno usciva di casa, prendeva un sentiero e andava a prendere dell'acqua dal torrente. Quando tornava nella sua abitazione, il vaso nuovo era pieno d'acqua che serviva a cucinare e a pulire. L'altro era praticamente vuoto. Ma sul lato della strada percorsa da questo vecchio vaso c'era una stupenda fila di fiori che erano sbocciati grazie all'acqua che ogni giorno cadeva dalle fessure di quel vecchio vaso. Questo episodio vuole rivelarci la bellezza che nasce dal dono e la straordinarietà e unicità delle benedizioni di cui Signore ci ha gratificati.

■ **APPELLO:** *ricordiamoci sempre che donare significa far spazio per altre benedizioni da ricevere, che a loro volta si trasformeranno in ulteriori azioni di bene*

■ **PREGHIERA:** *Signore, fai di me oggi un donatore dal cuore allegro.*

SABATO N. 25 - 22 GIUGNO 2019

La gestione cristiana della vita si alimenta nell'amore

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«*Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua*» (Mr 12:30).

Il simbolo, o logo, utilizzato di frequente per i ministeri della gestione cristiana della vita, raffigura le due corone di Cristo, riunite in un'unica corona. La prima è quella di spine, l'altra, quella regale.

La prima simboleggia Gesù, l'amministratore supremo, il quale, pur essendo Dio, non ha tenuto niente per sé ma ha dato tutto per la nostra salvezza. È l'emblema della sua solidarietà con l'essere umano che soffre in questo mondo corrotto e con il quale egli è partecipe. Gli siamo riconoscenti per quanto ha fatto; doniamo perché egli ci ha donato. Siamo generosi per poter essere più simili a lui e condividere con altri il suo amore.

La corona regale rappresenta Gesù Signore della mia vita. Egli è il re dell'universo, ma l'unica sede nella quale vuole accomodarsi è quella del mio cuore. Quando offro a Gesù la posizione più elevata, tutto quello che farò nella mia vita sarà fatto con spirito di sottomissione e in considerazione della sua volontà. In questo modo gli consentirò di fare breccia nella mia vita, della quale diventerà il vero Signore, il mio Re.

Con questi due simboli, ci inginocchiando umilmente davanti a Cristo, nostro Salvatore e Signore. Lo ringraziamo per quello che ha fatto e che ci ha donato e accettiamo con umiltà il privilegio di essere suoi amministratori. Lo amiamo con tutto noi stessi.

■ **APPELLO:** *pensiamo a Gesù come nostro Salvatore e Signore ogni giorno della nostra vita e così ogni cosa che faremo sarà alla luce della sua signoria.*

■ **PREGHIERA:** *Caro Gesù, nostro Salvatore e Signore, fai che ti possiamo essere riconoscenti, umili tuoi amministratori oggi e per sempre.*

SABATO N. 26 - 29 GIUGNO 2019

Il nostro tesoro è lo specchio del nostro cuore

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«*Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi"*» (Mt 19:21).

Un giovane e autorevole ricco si presentò da Gesù domandandogli cosa dovesse fare per conquistare la vita eterna. Gesù adattò la sua risposta a quello che sapeva essere il livello di comprensione del giovane. Era ben consapevole che la cosa per lui più importante era il rispetto della legge, per questo gli suggerì di fare esattamente quello. Davanti alla reazione del giovane, rimasto indifferente perché lo aveva sempre fatto fino a quel giorno, Gesù gli mostrò la piena espressione della legge stessa: l'amore. Gli suggerì di vendere ogni suo bene materiale e di darlo ai poveri. In quel modo, avrebbe investito il suo cuore nel cielo.

Questo insegnamento presenta reminiscenze con quel versetto nel quale Gesù dice: «*Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore*» (Mt 6:21). La verità è che Gesù non ha certo bisogno del nostro denaro! Lui è il Creatore dell'universo, possiede ogni cosa. Il motivo per il quale ci chiede di donare è quello di poter accedere al nostro cuore, perché dove si trova il nostro tesoro, lì sarà anche il nostro cuore.

Ogni sabato rechiamoci in chiesa portando la nostra offerta, nella convinzione di avere fatto qualcosa di buono per il Signore. Ed è vero. Dio utilizza i nostri doni per espandere la missione della chiesa. Mi rendo però conto che Gesù desidera davvero una cosa sola, ed è il mio cuore?

■ **APPELLO:** *voglio prendere un impegno solenne, a partire da oggi. Ogni volta che farò un'offerta donerò contestualmente il mio cuore a Dio.*

■ **PREGHIERA:** *Caro Padre, Signore di ogni cosa, accetta questi doni che vengono dal cuore.*

SECONDO SEMESTRE

SABATO N. 27 - 6 LUGLIO 2019

Decima e tasse

OFFERTA: EVANGELIZZAZIONE TRAMITE I MEDIA IN ITALIA/NAZIONALE

«E Gesù disse loro: “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio”» (Mt 22:21).

I farisei cercavano di cogliere Gesù in fallo. Gli chiesero se ritenesse corretto dover pagare i tributi a Cesare. Si aspettavano forse che il Maestro mostrasse affinità con i romani, che non intendevano finanziare con le loro tasse? Gesù chiese loro di mostrargli una moneta, un Denaro, sulla quale era incisa l'immagine dell'imperatore. La sua indicazione fu quella di restituire a chi governa quanto dovuto e a Dio ciò che a lui appartiene. I farisei non ebbero modo di ribattere.

Ci è mai successo di considerare le decime e le offerte qualcosa di assimilabile alle tasse? Se siamo abbastanza fortunati da poter contare su un salario, sappiamo che le tasse sono detratte e già ci pare di essere sufficientemente penalizzati. Ma come, Dio ci «tassa» ulteriormente? E come dobbiamo calcolare decime e offerte, sul lordo (prima delle tasse) o sul netto? Quanto ci resta, dopo aver accantonato anche l'indispensabile per poter vivere? E se non rimane nulla per il Signore?

Decima e offerte sono un atto di adorazione, non una tassa. Sono un modo per dimostrare che il Signore occupa il primo posto nella nostra esistenza, che confidiamo in lui e non nei nostri mezzi. Malachia 3:10 promette la grazia benefattrice di Dio per chi ha fiducia in lui, gli restituisce la decima ed è generoso nelle offerte. Per quanto riguarda la questione relativa al calcolo sul lordo o sul netto, per scherzo ci si potrebbe chiedere: «su quale base vorrei ricevere le benedizioni divine, sul lordo o sul netto?». Il punto vero è che non possiamo permetterci calcoli al ribasso nei confronti di Dio. Tanto per cominciare, egli ci ha dato tutto.

■ **APPELLO:** adoriamo il Signore mettendolo al primo posto, anche dal punto di vista economico.

■ **PREGHIERA:** buon Padre, aiutaci a coltivare la buona disciplina cristiana che ci dice di mettere te al primo posto, nelle finanze e in tutti gli altri aspetti della nostra vita.

SABATO N. 28 - 13 LUGLIO 2019

Appello speciale

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

Oltre la decima, le libere offerte che giungono dai membri sono essenziali per garantire un equo sostegno all'opera che la chiesa svolge nel mondo. «Donazione disinteressata» è un'espressione che si usa quando qualcuno offre risorse alla chiesa e consente all'organizzazione di ridistribuire quel denaro secondo le necessità globali. Quando le offerte sono elargite in base a uno spirito di generosità disinteressata e sistematica, alimentano il senso di responsabilità di ogni singolo membro per l'opera mondiale della chiesa, permettendo a ciascuno di ricevere le benedizioni che derivano da un simile atteggiamento, e assicurano un flusso costante di fondi che permettono di procedere a una programmazione equilibrata.

La Conferenza Generale riceve puntualmente una parte delle nostre offerte attraverso le divisioni, e ridistribuisce quei fondi alle organizzazioni che operano per la missione. Il budget missionario mondiale finanzia missionari, ospedali, cliniche, scuole e chiese. Contribuisce anche alla stampa di pubblicazioni e alla preparazione di programmi radiotelevisivi; in questo modo, persone che altrimenti non sentirebbero mai parlare di Gesù, hanno invece la possibilità di conoscerlo e nella propria lingua.

Ellen G. White dice che «nella sua provvidenza, il Signore ha ordinato che l'opera nella sua vigna sia sostenuta dalle risorse affidate alle mani dei suoi amministratori» - 3T, p. 117.

■ **APPELLO:** l'augurio è che in questa giornata noi possiamo dimostrarci dei fedeli amministratori e promettere di sostenere l'opera del Signore, donando animati da uno spirito di disinteressata e regolare generosità.

■ **PREGHIERA:** caro Padre, vogliamo essere dei buoni amministratori. Aiutaci a essere fedeli e regolari nella nostra generosità.

SABATO N. 29 - 20 LUGLIO 2019

Appello speciale

OFFERTA: VITTIME DISASTRI E CARESTIE IN EUROPA/DIVISIONE

«Quel giorno abbiamo perso tutto. È stato devastante». Nel giro di poche ore, la casa di Eunice Ramos,

a Portorico, è stata distrutta dai venti dell'uragano Maria.

Come Eunice, ogni sopravvissuto a un disastro e ogni persona sofferente durante una carestia, deve affrontare le circostanze peggiori immaginabili. Il tuo contributo all'offerta in favore delle vittime di disastri e carestie darà l'opportunità di trovare sollievo a questi disperati, uomini, donne e bambini, la cui unica necessità è vedere l'amore di Dio in azione.

La tua generosità raggiungerà disagiati di 140 nazioni, grazie ad ADRA.

■ **APPELLO:** *tramite questo appello, ti viene chiesto di salvare una vita. La tua generosa offerta per ADRA, a favore delle vittime di disastri e carestie, soccorrerà un bambino malnutrito, una madre devastata e una famiglia sradicata per colpa di una catastrofe naturale. Donare è vitale.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, solo tu puoi nutrire chi ha fame e raggiungere chi è disperato. Ti preghiamo di utilizzare quello che ti portiamo per soccorrere famiglie, ricostruire villaggi e trasformare cuori.*

SABATO N. 30 - 27 LUGLIO 2019

La gestione cristiana della vita ci riconduce a Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Tornate a me e io tornerò a voi», dice il SIGNORE degli eserciti. «Ma voi dite: "In che modo dobbiamo tornare?". L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?" Nelle decime e nelle offerte. Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione! Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa;

poi mettetemi alla prova in questo», dice il SIGNORE degli eserciti; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riparla» (MI 3:7-10).

Leggiamo spesso i versetti 9 e 10 di Malachia 3, perché in essi è contenuta la promessa di quello che si ottiene grazie a una fedele gestione cristiana della vita. Se però ci prendiamo qualche momento per leggere i versetti immediatamente precedenti e seguenti, comprenderemo meglio il concetto nella sua integralità. Per esempio, prendiamo il v. 7, e cominciamo da lì; la distruzione di Israele è stata evitata grazie alla misericordia divina. Ma il Signore parlò loro dei peccati che avevano commesso e chiese al

popolo di tornare a lui. Avevano bisogno di capire come.

Dio li accusa di avergli sottratto le decime e le offerte; li supplica di portare tutto alla casa del tesoro e parla loro delle benedizioni che avrebbero ricevuto. In sintesi, diventare fedeli amministratori era un modo, per Israele allora ma anche per noi oggi, di «tornare al Signore». Gestione cristiana della vita significa adorazione, riconoscere che Dio è Creatore, che provvede e sostiene ogni cosa; significa anche metterlo al primo posto in tutti gli aspetti, compreso quello economico. Tutto questo dimostra anche un'altra cosa: i nostri cuori appartengono a lui.

■ **APPELLO:** *restituiamo a Dio, attuando una fedele gestione cristiana della vita.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, grazie perché sei un Padre fedele e misericordioso. Aiutaci a essere tuoi fedeli amministratori, ora e per sempre.*

SABATO N. 31 - 3 AGOSTO 2019

Gli amministratori dell'ambiente sono alleati di Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Anche il passero si trova una casa e la rondine un nido dove posare i suoi piccini...

I tuoi altari, o SIGNORE degli eserciti, Re mio, Dio mio!» (SI 84:3).

Dio ama il suo creato, senza eccezioni, dal piccolo uccellino agli animali più maestosi, agli alberi, i monti, gli oceani, le pietre preziose e naturalmente noi, esseri umani. Ama davvero tutte le sue creature, le quali rendono gloria al suo nome. Egli ci ha onorati del compito di prendersi cura della creazione, ma anche gli uni degli altri. Aver cura della natura è qualcosa che va oltre un incarico; vuol dire avere consapevolezza di chi è Dio, e di chi siamo noi ai suoi occhi. Svolgere al meglio questo compito è un modo per dimostrare la nostra lealtà nei suoi confronti. Dio è artefice della vita; se desideriamo ottenere quella eterna, sappiamo chi ne è la fonte. La fedeltà è per ciascuno di noi una questione di vita o di morte.

In Apocalisse 11:18 è scritto: «Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra». Se osserviamo oggi lo stato di salute dell'ambiente naturale che ci circonda, è evidente che abbiamo sfruttato il creato di Dio per interessi egoistici, al punto da distruggerlo. Per qualcuno ha poca importanza, perché comunque la terra

è destinata a essere distrutta e ricreata. Ma invece la cura del creato ha estrema rilevanza, perché Dio lo ama, insieme alle creature che lo popolano e prendersene cura dimostra che siamo dalla sua parte.

■ **APPELLO:** *nei limiti delle mie possibilità e della mia sfera d'influenza, cosa posso fare per prendermi cura del pianeta e del mio prossimo?*

■ **PREGHIERA:** *Signore, grazie per la bellezza della natura e perché ci ami. Aiutaci a essere fedeli amministratori dell'ambiente che hai creato.*

SABATO N. 32 - 10 AGOSTO 2019

Gli amministratori mettono Dio al primo posto

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5:16).

Se Dio è Creatore e padrone di tutto, allora siamo consapevoli di dipendere dalla sua potenza. In un istante potremmo perdere tutto e allora capiremmo di poter contare solo su di lui. Questo ci aiuta a collocare le cose nella giusta prospettiva e a stabilire le priorità correttamente. Siamo degli amministratori dei doni divini che devono servire a edificare il suo regno. Siamo i suoi canali e in quanto tali ci prepariamo e prepariamo gli altri per l'eternità. Come cambiano le mie priorità se sono un buon amministratore? Per essere molto pratici, per me sarà naturale mettere Dio al primo posto, in tutto. Ecco alcuni consigli pratici:

1. Riservare i primi istanti della giornata alla comunione con il Signore attraverso la preghiera, lo studio della Bibbia, dello spirito di profezia e della scuola del sabato. Dedicare degli spazi al culto di famiglia.
2. Migliorare la qualità delle mie relazioni: crescere in fedeltà, disponibilità al perdono e amabilità.
3. Adottare uno stile di vita più sano, per poter servire meglio il Signore con il corpo e la mente.
4. Offrire settimanalmente un giorno (o una sera) all'opera del Signore, diffondendo la buona notizia mediante studi biblici, piccoli gruppi di incontro,

ecc., aderendo all'iniziativa che stimola il coinvolgimento totale di ogni membro di chiesa.

5. Osservare il sabato, iniziando a prepararsi dal venerdì, rispettandone i limiti, alimentando i giusti pensieri e svolgendo le attività più consone.

6. Restituire fedelmente la decima del Signore (il 10 per cento di ogni mia entrata).

7. Consacrare una percentuale regolare e spontanea dei miei guadagni alle offerte.

■ **APPELLO:** *se oggi desideri fare una promessa al Signore, unisciti a me in questa preghiera:*

■ **PREGHIERA:** *Signore, oggi intendo impegnarmi per te e ti prometto che tu sarai al primo posto in ogni aspetto della mia vita. Aiutami a essere fedele.*

SABATO N. 33 - 17 AGOSTO 2019

Gli amministratori confidano implicitamente in Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore» (Gm 1:7)

In questa epoca materialistica la tendenza è quella di credere che la nostra sopravvivenza sia legata al lavoro e alla capacità di accumulare beni e allestire un sistema utile a garantirci una vita dignitosa e felice. Cerchiamo di essere dei buoni cittadini, di aiutare gli altri, ma la nostra prima responsabilità è occuparsi della propria sopravvivenza. In fondo, se siamo autosufficienti non peseremo su nessun altro, giusto? La realtà è che tutte queste strutture di cui ci siamo circondati, le cose e le persone sulle quali facciamo affidamento, possono svanire in un solo istante. Non è possibile contare su altro se non sul fatto che Dio ci ha creati, ci ama e ci promette di occuparsi del nostro sostentamento.

Qualche tempo fa, la zona meridionale del Sudafrica è stata colpita da una grave siccità e gli abitanti di Città del Capo hanno dovuto convivere con severe limitazioni legate all'utilizzo dell'acqua. Nei media si parlava di «giorno zero», riferendosi al momento in cui le dighe sarebbero state sostanzialmente vuote e l'erogazione di acqua corrente nelle abitazioni private, interrotta. Tutti cercavano di non farsi trovare impreparati: sono stati costruiti enormi serbatoi e chi poteva accumulava acqua potabile. Ma era chiaro che il giorno in cui non ci fosse stata più acqua, si sarebbero tutti trovati nella medesima drammatica condizione, ricchi e poveri. Le crisi trovano il modo di annullare i dislivelli. Non importa chi sei, quanto vali, o cosa fai, se una crisi si fa acuta sei esattamente uguale a tutti. Improvvisamente diventiamo tutti

creature di Dio e ci ricordiamo di poter contare su di lui. fortunatamente, dopo quattro aridi inverni, a Città del Capo è ripiovuto e quanta acqua è scesa dal cielo! il Signore ha mandato le sue benedizioni.

■ **APPELLO:** *dobbiamo maturare fiducia solo in Dio mediante le pratiche di una fedele gestione cristiana della vita.*

■ **PREGHIERA:** *caro Signore, che ciascuno di noi possa imparare a confidare pienamente in te.*

SABATO N. 34 - 24 AGOSTO 2019

La gestione cristiana della vita stabilisce l'ordine delle mie priorità

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Non lo sai tu? Non l'hai mai udito? Il SIGNORE è Dio eterno, il creatore degli estremi confini della terra; egli non si affatica e non si stanca; la sua intelligenza è imperscrutabile. Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore a colui che è spossato» (Is 40:28,29).

Vediamo quali sono i vasti ambiti interessati da una sana gestione cristiana della vita. Dio mi ha fatto tanti doni, che sono chiamata a gestire saggiamente: la salute, la famiglia, l'adorazione, la testimonianza, il nostro messaggio speciale della missione, i miei talenti, il mio tempo, l'ambiente e il denaro. Ma come mai spesso ci si concentra solo su questo ultimo aspetto?

Secondo Ellen G. White, il denaro è il test principale per mettere alla prova il cuore (Consigli sull'economato cristiano). Su cosa si basava per una simile affermazione? La Bibbia lo spiega chiaramente in Matteo 6:21, dove Gesù afferma che il tuo cuore è lì dove si trova il tuo tesoro.

Quali altre implicazioni comporta per me il fatto che Dio sia Creatore e proprietario di tutto? Sapere che a un certo punto potrei perdere tutto e rendermi conto di dipendere esclusivamente da lui e dalla sua pietà? Come si modificherà la mia vita il giorno in cui ne acquisirò consapevolezza? Come cambieranno le cose se inizierò a vivere sulla base dei principi eterni e non di quelli terreni? Sono proprio quei principi a rendere possibile la realtà attuale e presente. Quando ragiono con la mente dell'amministratore di un Dio eterno, le mie priorità mi appaiono immediatamente nitide. Cosa succederebbe se ognuno di noi mettesse al primo posto la sua relazione con Dio, se si prendesse cura del suo creato e dei beni affidatici?

■ **APPELLO:** *è un privilegio straordinario preparare noi stessi e il prossimo per l'eternità dimostrando di essere dei bravi amministratori.*

■ **PREGHIERA:** *Caro Signore, tu che possiedi ogni cosa e che ci salvi, aiutaci a vedere oggi la prospettiva dell'eternità. Rendici degli amministratori efficaci nel tuo regno.*

SABATO N. 35 - 31 AGOSTO 2019

Una testimonianza

OFFERTA: GLOBAL MISSION EUROPA/DIVISIONE

«Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Mt 6:33).

Il mondo presente opera secondo dei valori e una definizione del successo ben lontani da quelli del regno celeste. Gesù ha trascorso buona parte del suo tempo sulla terra cercando di insegnarci e mostrarci le caratteristiche di quel regno. Lo ha fatto in particolare nelle cosiddette beatitudini (Mt 5:1-12), dove ci raccomanda di rallegrarsi anche nelle situazioni avverse, perché gli umili saranno ricompensati. È come se nel regno dei cieli le cose si capovolgessero. Per quale motivo?

Io preferisco invece pensare che sia il mondo a rovesciare. Le cose, al principio, funzionavano come dovevano, ma poi è subentrato il peccato, che ha sconvolto il mondo perfetto creato da Dio. L'interesse si è spostato dal prossimo e da Dio al proprio io: autoesaltazione, arricchimento, autosufficienza. Per questo la natura altruista di Gesù e gli insegnamenti del suo regno ci paiono sconvolgenti.

In realtà, egli sta solo cercando di rimettere le cose al loro posto. Quando analizziamo i fatti nel contesto dell'eternità, diventa più facile comprendere il regno di Dio e la distanza che ci separa da esso, se viviamo ispirandoci ai valori di questo mondo.

In Matteo 25:32-46, la parabola delle pecore e dei capri riassume alla perfezione l'idea di attenzione per l'altro che Gesù si aspetta da chiunque entrerà nel suo regno. Saremo all'altezza di queste aspettative nella nostra vita quotidiana? Il nostro sforzo è tutto volto all'accumulo di beni e prestigio, oppure siamo impegnati a voler seguire l'ideale altruistico e i principi del regno di Dio?

■ **APPELLO:** *la nostra priorità assoluta è costituita da Gesù, dal suo regno e dalla sua giustizia. Godiamoci le benedizioni frutto del suo amore e di cui beneficeremo per l'eternità.*

■ **PREGHIERA:** *Padre buono, mostraci quello che è il nostro potenziale di bene, fai in modo che i nostri cuori rimangano concentrati sull'eternità e che si possano capovolgere i nostri valori terreni, rimettendoli alla tua volontà.*

SABATO N. 36 - 7 SETTEMBRE 2019

Il meccanismo della benevolenza sistemica

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi» (Lu 6:38).

Le pratiche legate alla gestione cristiana della vita attuate dalla Chiesa Avventista », sono uniche. Diamo infatti seguito alle istruzioni indicate da Dio a Israele per sostenere l'opera del tempio, solo che oggi vengono applicate a supporto dell'opera della chiesa e della diffusione del vangelo. La decima sostiene i pastori, mentre le nostre offerte contribuiscono alla missione e alle spese della chiesa locale.

La decima viene inoltre trasferita da ciascun livello amministrativo a quello immediatamente superiore (federazioni, unioni, divisioni) fino a raggiungere la Conferenza Generale, i cui leader ne utilizzano una parte per la gestione necessaria e l'eccedente lo restituiscono ai vari campi della missione.

Tra i benefici derivanti dal sistema delle decime, vi è una distribuzione delle risorse più equa: ogni pastore di una determinata zona geografica ha il medesimo salario. Quei territori che non godono della visibilità di altri, ricevono comunque degli assegnamenti. Le libere offerte consentono la copertura delle spese a livello di chiesa locale, il miglioramento delle strutture e la sostenibilità di nuovi progetti.

Il ciclo del finanziamento funziona a pieno regime ed è il modo più efficace per sostenere l'opera di Dio. Aiutare economicamente la chiesa mediante la restituzione fedele della decima e le offerte è responsabilità di ogni singolo membro. Dopo aver sostenuto in questo modo la chiesa, vi può essere ancora spazio per iniziative personali di supporto a progetti esterni o alla collettività.

■ **APPELLO:** *è un privilegio fare parte di una rete mondiale che ha l'obiettivo comune della diffusione del vangelo e della preparazione di un popolo per l'eternità.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre celeste, grazie per il privilegio di poter sostenere l'opera della tua chiesa.*

SABATO N. 37 - 14 SETTEMBRE 2019

Appello speciale

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

Di tanto in tanto nascono situazioni dalle quali nascono opportunità per la missione, alle quali la chiesa deve rispondere sollecitamente, se ci sono risorse economiche immediatamente attivabili. Se dobbiamo attendere mesi o anni per raccogliere i fondi, tali opportunità rischiano di svanire.

La Conferenza Generale riceve regolarmente una parte delle nostre offerte tramite la divisione e redistribuisce i fondi a progetti e organismi missionari. Il fondo per le opportunità improvvise fa parte di questo elenco.

Negli ultimi anni, questa offerta ha raccolto mediamente oltre 700mila dollari americani, e parte di questo denaro è stata impiegata per impiantare reti televisive in Norvegia e per creare un sistema educativo a Ebola, in Africa occidentale.

■ **APPELLO:** *possiamo fare la nostra parte rispondendo a opportunità urgenti con la nostra generosità sistemica. Offerte supplementari destinate a questo fondo speciale possono essere donate in una busta chiusa.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, grazie per il privilegio di aiutare chi ha bisogno di sentir parlare di te.*

SABATO N. 38 - 21 SETTEMBRE 2019

La benevolenza sistemica è una pratica equa

OFFERTA: HOPE CHANNEL/MONDIALE

Dio si serve del ministero evangelistico globale svolto da Hope Channel per aiutare migliaia di telespettatori lungo il cammino di trasformazione, che parte da un programma e conduce al battesimo, a volte anche oltre. Grazie a più di 50 emittenti affiliate in tutto il mondo, che trasmettono in oltre 60 lingue, la missione affidata da Gesù viene adempiuta mediante la potenza dello Spirito Santo. «La messe è grande» (Lu 10:2).

Recentemente, il pastore Mark Finley e sua moglie, Teenie, hanno condotto una serie di incontri evangelistici sul tema "Rivelazione della speranza", a Mwanza, in Tanzania. La diffusione dell'evento per mezzo di Hope Channel Tanzania in 4.500 località sparse nel paese, ha consentito un incremento espo-

nenziale dell'impatto di questi incontri. 22.600 preziose anime si sono battezzate.

Chi lo desidera può guardare testimonianze emozionanti di persone che hanno visto dei programmi e iniziato quel percorso di trasformazione della vita che le ha portate al battesimo, al sito www.hopetv.org/transformed. Invita anche familiari e amici a seguire Hope Channell.

■ **APPELLO:** *l'aiuto che oggi offrirete a Hope Channell garantirà risorse indispensabili a questo ministero di comunicazione evangelistico globale.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, grazie perché ci inviti a unirci a te nella tua opera di raccolto. Benedici questi doni e tutti gli operai della tua vigna, te lo chiediamo nel nome di Gesù.*

SABATO N. 39 - 28 SETTEMBRE 2019

Pianificazione della donazione e servizi fiduciari

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata» (Mt 13:45,46).

Gli avventisti del Settimo Giorno sono incoraggiati a ricordarsi dell'opera di Dio sulla terra nell'espressione delle proprie volontà. C'è chi non gradisce un'idea del genere, perché ha come la sensazione di mettere alla prova il fato. Altri, semplicemente, la trascurano. Tuttavia, la mancata indicazione di una volontà può creare diversi inconvenienti a chi rimane quando si tratta di mettere mano e risolvere le questioni lasciate aperte dalla persona che non c'è più. Se questa volontà viene invece espressa, per molti significa avere la coscienza in pace.

Oltre ciò, il libro Consigli sull'economato cristiano chiarisce bene che nell'universo esistono solo due conti correnti bancari: quello intestato a Dio e quello a Satana. Quali che siano i beni materiali o il denaro nella disponibilità di un individuo, alla sua morte saranno trasferiti in uno dei due conti. L'espressione di una volontà consente una scelta anticipata. Perché non decidere oggi di destinare i beni che lascerò all'opera di Dio? In questo modo, forse saremmo anche maggiormente motivati a utilizzare meglio l'opportunità di mettere da parte risorse da utilizzare per tale opera.

■ **APPELLO:** *perché non stabilire in anticipo come mettere al sicuro i propri beni, nell'ottica di metterli a disposizione della gloria di Dio?*

■ **PREGHIERA:** *Signore, ti siamo grati per le benedizioni materiali che ci doni. Fa' che in ogni fase della nostra vita si abbia la massima considerazione per la tua opera.*

SABATO N. 40 - 5 OTTOBRE 2019

Gestione cristiana della vita olistica

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre» (Mt 23:23).

Abbiamo la tendenza a pensare che la gestione cristiana della vita abbia esclusivamente a che vedere con decime e offerte. In realtà è molto più di quello. Si tratta della nostra identità davanti a Dio, del quale siamo amministratori, e condiziona ogni aspetto della vita cristiana:

- Utilizzare i doni che Dio ci ha dato, individualmente e collettivamente per la benedizione del prossimo.
- Prendersi cura di chi ci circonda e della società della quale facciamo parte.
- Sincronizzare le nostre priorità con il regno di Dio.

Nel testo della Scrittura, Gesù attira l'attenzione su farisei e scribi non per la meticolosità nella restituzione della decima, ma per il loro rifiuto di aderire a una chiamata più ampia e di manifestare interesse per cose come la giustizia, la misericordia e la fede.

Quali sono gli ambiti della nostra vita non in sintonia con la legge di Dio? In che modo la travisiamo quando la presentiamo agli altri? Non potremo essere dei buoni discepoli di Gesù se prima non diventiamo anche sani amministratori in senso olistico.

■ **APPELLO:** *dedichiamo del tempo a riflettere sulla gestione cristiana della vita, un elemento che ha ricadute sulla nostra vita e su tutto quello che facciamo.*

■ **PREGHIERA:** *Caro Signore, aiutami a servirti al meglio in ogni cosa che faccio.*

Doniamo a Dio il meglio**OFFERTA: SPIRITO DI PROFEZIA/NAZIONALE**

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Gv 3:16).

Con Gesù, Dio ci ha regalato il migliore dei doni possibile e ci ha fatto capire che la generosità è intrinseca alla sua natura. Egli ha donato per primo in ogni cosa; Gesù Cristo ci salva dalla morte eterna. Dio si aspetta da noi il meglio in fatto di generosità, si tratti di un piccolo o grande dono, di monetine, bestiame o di prodotti della terra. In Levitico 22:18-20, Dio dispone quanto segue: «*Chiunque, sia della casa d'Israele o sia straniero in Israele, presenti in olocausto al SIGNORE un'offerta per qualche voto o per qualche dono volontario per essere gradito, dovrà offrire un maschio, senza difetto, scelto fra i buoi, fra le pecore o fra le capre.*

Non offrirete nulla che abbia qualche difetto, perché non sarebbe gradito».

Dio valuta le nostre offerte in base a un unico parametro: il meglio che abbiamo.

Scrivono Ellen G. White: «*Il Signore non ha bisogno delle nostre offerte, non possiamo certo arricchirlo con i nostri doni... tuttavia ci consente di dimostrare l'apprezzamento per la sua provvidenza con dei sacrifici che faranno in modo di estenderla ad altri. Questo è l'unico modo per manifestare la nostra gratitudine e l'amore per Dio. Non ne abbiamo altri a disposizione*» - Review & Herald, 6 dicembre 1887.

«*Il più piccolo talento, il lavoro più umile possono essere presentati a Gesù come offerta e tramite i propri meriti egli la presenterà al Padre. Se offriamo sinceramente ciò che abbiamo di meglio, amando Dio e desiderando ardentemente servire Gesù, l'offerta sarà completamente accettata*» - Consigli sull'economato, p. 113.

■ **APPELLO:** *sto donando il meglio che ho al Signore?*

■ **PREGHIERA:** *Padre celeste, in Gesù ci hai donato il meglio. Fa' che possiamo onorarti donandoti con gratitudine ciò che abbiamo di meglio.*

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«*Perché è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio*» (Lu 18:25).

Julian Archer è un autore avventista australiano, che ha scritto un libro dal titolo Help! I've Been Blessed! How to stop God's blessings from becoming curses («*Aiuto! Sono stato benedetto. Come impedire che le benedizioni divine si trasformino in maledizioni*»). Un titolo interessante. Come può una benedizione divina diventare un problema al punto da dovere richiedere un aiuto?

A un certo punto, l'autore racconta che le benedizioni materiali sembravano averlo allontanato da Dio e dalle priorità cristiane, indipendentemente dalla bontà delle sue intenzioni. Determinato trovare una soluzione a quella situazione, in seguito ha riallineato i suoi affari e la sua vita per poter camminare più vicino al Signore e concentrarsi sulla testimonianza del suo amore.

Il testo odierno ci indica che i beni materiali possono diventare un ostacolo per chi li mette al centro dei propri interessi, sostituendoli a Dio. Quando ci consideriamo canali delle benedizioni divine per la sua opera e per i bisognosi, quei beni assumono una valenza positiva.

■ **APPELLO:** *in che modo i beni materiali (anche quelli che non possiedo) diventano un ostacolo lungo il mio percorso con Dio?*

■ **PREGHIERA:** *Padre, porto ai tuoi piedi la mia vita e tutte le benedizioni che mi hai concesso. Mostrami come usarle in tuo onore e alla tua gloria.*

La responsabilità del privilegio**OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE**

«*Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: "Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua". Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia.*

Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!». Ma

Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo". Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio d'Abraamo; perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto" (Lu 19:1-10).

La vicenda di Zaccheo ci offre diversi insegnamenti. Hai mai pensato perché abbia risposto in quel modo? Come mai ha deciso di donare la metà dei suoi averi ai poveri e di restituire il quadruplo di quello che aveva illecitamente preso? Chi ha un debito ha il dovere di restituire la cifra per la quale è esposto, maggiorata eventualmente con degli interessi, ma Zaccheo va ben oltre. È una sorta di espiazione, capisce che il suo agire ha messo altri in serie difficoltà e vuole rimediare. Conosciamo esempi simili nelle nostre comunità?

■ **APPELLO:** *cosa posso fare per contribuire al recupero di una relazione che si è interrotta a motivo di torti che qualcuno ha subito nella mia chiesa?*

■ **PREGHIERA:** *Signore, aiutami a utilizzare le benedizioni che ho ricevuto per aiutare chi intorno a me ha bisogno.*

SABATO N. 44 - 2 NOVEMBRE 2019

La gioia del dare

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso.

Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona» (2 Co 9:6-8).

Ho conosciuto tante persone che mi sono state d'esempio per il modo in cui hanno strutturato la loro generosità. Fedeli amministratori che prima di tutto restituiscono la decima del Signore e donano una percentuale regolare delle loro entrate economiche come offerta alla chiesa, in più offrono donazioni per progetti o bisogni speciali della collettività. Ma non è tutto. Qualcuno di loro ha anche aperto un conto bancario nel quale versa regolarmente del denaro da utilizzare quando nascono opportunità o necessità particolari, in modo da poter rispondere ogni volta che lo Spirito tocca le corde del loro cuore. Accantonare denaro in questo modo consente di creare una distanza emozionale tra noi e i soldi, che non con-

sideriamo più nostri, ma consacrati a Dio e alle sue sollecitazioni. Quando si presenta un'opportunità, non ci sono scuse. Le risorse sono già disponibili alla causa. In questo modo, donare diventa facile! Ho pensato di provare personalmente a seguire questo esempio. Per alcuni mesi ho accantonato regolarmente del denaro su un conto, poi ho sentito parlare di una persona che aveva urgente necessità di cure mediche ma non disponeva delle risorse per farvi fronte. Ho pensato subito: *«Aspetta, ma io ho qualcosa da dare»*. È stata una benedizione poterlo fare ed è una gioia sapere di essere una benedizione per gli altri. Anche se si trattava solo di una piccola parte della somma complessiva indispensabile alle cure, ha stimolato altri donatori ad aggiungersi alla causa fino al conseguimento dell'obiettivo richiesto. È stata un'esperienza che raccomando vivamente. Dio è così buono. Egli non si limita a benedirci ma ci permette di somigliare a lui e sperimentare la gioia che si prova essendo di benedizione al prossimo. Ci promette anche che dopo esperienze del genere continuerà a benedirci e fare così in modo che questo circolo virtuoso non abbia mai fine.

■ **APPELLO:** *mettiamo in atto dei piani che ci consentano di aiutare chi ha necessità urgenti da affrontare.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, ti siamo riconoscenti per la gioia di donare.*

SABATO N. 45 - 9 NOVEMBRE 2019

OFFERTA: DI RINUNCIA - SETTIMANA DI PREGHIERA (GLOBAL MISSION)/MONDIALE

L'offerta di questo sabato è quella annuale di rinuncia, denominata anche, secondo la tradizione di altri paesi, di sacrificio. La parola *«sacrificio»* evoca le offerte di animali di cui si narra nella Bibbia. Ma quella di cui stiamo parlando non ha niente a che fare con quelle circostanze. Un sacrificio può coincidere con un'offerta, ma anche con una rinuncia. Questa consuetudine è nata quando il programma missionario globale avventista stava per fermarsi perché mancavano le risorse economiche per tenerlo in vita. I membri della nostra chiesa hanno fatto dei sacrifici per trovare il denaro necessario. Sebbene oggi i piani missionari non corrano tali pericoli, la sfida missionaria è comunque ancora oggi enorme. Solo un terzo della popolazione mondiale è di fede cristiana, significa quindi che i due terzi non conoscono Gesù, il quale ha dato la vita per salvare il mondo. Sei disposto a rinunciare a un pasto, a una merenda o a una bibita per amore dei milioni di individui che ancora non conoscono Cristo?

■ **APPELLO:** *dona più generosamente che puoi in questo sabato speciale, aiuterai la Missione globale avventista a inviare operai incaricati di portare la speranza a persone che non hanno mai sentito parlare di Gesù.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, aiutaci a rinunciare alle cose della terra perché altri possano avere la vita eterna.*

SABATO N. 46 - 16 NOVEMBRE 2019

Gestione cristiana della mia salute

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi. Poiché siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo» (1 Co 6:19,20).

«Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio» (10:31).

Uno dei più grandi doni di Dio è quello della nostra salute. Quelli che l'hanno persa sono i primi ad ammetterne la preziosità. Il grado di salute varia da individuo a individuo, ma tutti possiamo rendere gloria al Signore, indipendentemente dalla nostra condizione. Eppure, sono diversi quelli che non sembrano cogliere a pieno l'importanza di conservare una buona salute, compatibilmente con le scelte che dipendono da noi, e in questo modo di glorificare Dio. Quali sono alcuni elementi della salute olistica?

Gli americani hanno coniato un acronimo, CELEBRATIONS, per ricordare 12 estese e importanti aree della salute:

C sta per Choices (buone scelte); E per Exercise (esercizio fisico); L per Liquids (liquidi, ovvero l'uso dell'acqua pura per bere e detergere il nostro corpo); E per Environment (ambiente, ovvero la cura della natura e delle relazioni); B per Belief (fede in Dio); R per Rest (riposo); A per Air (aria fresca); T per Temperance (temperanza, equilibrio); I per Integrity (integrità); O per Optimism (ottimismo, in riferimento alla salute mentale); N per Nutrition (alimentazione) e S per Social Support and Services (supporto e servizio sociale quando necessario).

■ **APPELLO:** *su quali aree della mia salute personale devo concentrarmi meglio, alla gloria di Dio?*

■ **PREGHIERA:** *Dio d'amore, grazie per la vita e per la salute. Ti prego di guarire chi soffre e di darci la volontà di fare del nostro meglio per migliorare la nostra salute.*

SABATO N. 47 - 23 NOVEMBRE 2019

Gestione cristiana del carattere di Dio

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a sé stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce» (Fl 2:3-8).

Siamo amministratori di Dio e, in quanto tali, non dobbiamo rappresentare solo la sua missione sulla terra ma anche il suo carattere. Ma quali sono le peculiarità di questo carattere? Filippesi 2 ci dice che Gesù guarda agli interessi degli altri. Ha umiliato se stesso, sottoponendosi alla morte al posto nostro.

Dio ha creato l'uomo quale creatura relazionale perché potessimo imparare a somigliargli. A cosa somigliano le nostre relazioni? Praticiamo l'arte della remissione o ci piace andare dritti per la nostra strada? Se ci paragoniamo alla descrizione di Gesù fatta nel capitolo 2 di Filippesi, come ne usciamo? Quando gli altri ci osservano, riescono a percepire che Gesù è presente nella nostra persona?

Scrivete Ellen G. White: «Pace e gioia, in perfetta remissione alla volontà del cielo, erano diffuse tra le schiere degli angeli. L'amore nei confronti di Dio era supremo, quello reciproco tra di essi, imparziale. Questa era la condizione esistente per epoche senza fine, prima che il peccato facesse il suo ingresso» - The Spirit of Prophecy, vol. 4, pp. 316,317. È come se la sottomissione alla volontà divina sia stata una caratteristica in grado di conservare, in passato, l'universo puro. Le medesime caratteristiche saranno indispensabili anche nell'eternità a venire.

■ **APPELLO:** *praticiamo l'arte della sottomissione alla volontà di Dio dimostrandoci umili e remissivi gli uni con gli altri, a partire da oggi stesso.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, ti chiediamo di trasformarci in buoni amministratori del tuo carattere.*

SABATO N. 48 - 30 NOVEMBRE 2019

La gestione cristiana della vita trasformazionale

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me» (Ga 2:20).

La gestione cristiana della vita viene spesso compresa attraverso comportamenti osservabili, tipo la restituzione della decima e la generosità nelle offerte. È importante capire che questi atteggiamenti si fondano su convinzioni più profonde. Ecco alcuni esempi: In apparenza noi vediamo delle decime e delle offerte, ma a un livello più profondo troviamo la signoria di Cristo che si manifesta nella vita economica di un individuo. Di primo acchito vediamo del denaro estratto da un portafoglio, ma in profondità c'è un cuore donato a Dio. La nostra percezione ci mostra che la gestione cristiana della vita è un programma della chiesa, ma in realtà sappiamo che esso viene sostenuto da uno stile di vita cristiano.

Quando siamo stati crocifissi con Gesù ed è lui a vivere in me, da quel momento, quella che era stata una natura sostanzialmente egoistica, si trasforma in servizio verso il prossimo; l'autogratificazione diventa vita di sacrificio; il perseguimento dei propri interessi si tramuta in sottomissione e lì dove prima esisteva l'autoreferenzialità, adesso si trova remissione a Dio e agli altri.

I nostri valori si spostano dalla sfera secolare a quella spirituale; se amavamo ciò che era deperibile, da ora ci concentriamo sull'infinito; la nostra vita non ruota più attorno a noi stessi, ma a Cristo; ragioniamo a lungo e non più a breve/medio termine e ci lasciamo controllare dallo Spirito. Al centro di tutto ciò c'è Gesù. Solo grazie a una sana relazione con lui, dottrine e comportamenti corretti coincidono.

■ **APPELLO:** *concentriamoci sulla nostra relazione con Gesù, in modo tale che la nostra fede diventi sempre più profonda e porti dei buoni frutti.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, trasformaci in tuoi amministratori*

SABATO N. 49 - 7 DICEMBRE 2019

I principi della generosità

OFFERTA: SESSIONE DELLA CONFERENZA GENERALE 2020/MONDIALE

Ellen G. White parla dei donatori, riconoscendo i meriti di alcuni, ma anche evidenziando il rischio che

altri si lascino ingannare credendo di essere generosi, quando invece donano solo per impulso, convulsamente, magari sull'onda emotiva di un appello specifico. Donano perché in quel momento li fa stare bene e vogliono essere considerati dei filantropi.

Magari il pastore li elogia, ma non immaginano neanche lontanamente che stanno solo assecondando dei loro desideri (Consigli sull'economato cristiano, pp. 146,147). Come evitare un simile pericolo? Siamo chiamati a donare sistematicamente ogni volta che riceviamo una benedizione materiale. La decima si calcola secondo la proporzione stabilita dal Signore. Le offerte spontanee vengono elargite secondo una percentuale decisa dalla persona e basata sulle benedizioni o entrate di cui ha beneficiato. È quella che viene definita generosità sistematica e disinteressata. Donare in questo modo previene il rischio di diventare egoisti anche quando offriamo. Tali principi ci permettono di adorare Dio e non noi stessi.

La liberalità deve essere esercitata secondo le indicazioni date da Dio nella Scrittura e secondo la sua guida; solo così, la nostra gestione cristiana della vita diventerà una pratica sacra.

■ **APPELLO:** *con l'aiuto del Signore, sforziamoci di manifestare una generosità conforme ai suoi principi.*

■ **PREGHIERA:** *Padre, aiutami a essere remissivo anche quando ti dono, affinché la mia non sia una generosità egoistica.*

SABATO N. 50 - 14 DICEMBRE 2019

Gestione cristiana della vita pratica per i bambini

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà» (Pr 22:6).

Succede spesso, nel mondo di oggi, che dei genitori avvertano il bisogno di garantire ai figli le migliori opportunità per avere successo nella vita e il meglio da un punto di vista materiale, in termini di giochi, strumenti elettronici o viaggi. Non è necessariamente un problema. Eppure, forse, i bambini hanno bisogno di imparare a donare, più che a ricevere. Hanno sicuramente bisogno di conoscere Dio e di sapere che egli è il Creatore e il proprietario di tutte le cose, l'origine di ogni bel dono. Occorre poi insegnare loro come diventare altruisti per estendere ad altri i bei doni che hanno ricevuto, ma anche a prendersi cura delle proprietà di Dio. La loro abbondanza deve essere tradotta in generosità, vanno aiutati a sviluppare caratteri pronti per il regno del Signore anche,

tra le altre cose, mediante le buone abitudini legate alla gestione cristiana della vita.

Un mezzo pratico da usare in famiglia è una borsa delle offerte, con quattro tasche e appendibile, per esempio, dietro una porta. Nella prima tasca si può mettere un adesivo con scritto «*dono me stesso a Dio*», con una foto del bambino, al quale chiederemo di scrivere in un foglietto quali capacità vorrebbe sviluppare e usare per l'opera del Signore, prima di inserirlo in quella tasca.

Nella seconda, «*Decima 10%*». Il bambino vi inserirà la decima parte di quello che riceve. Nella terza tasca: «*Offerte ---%*», lasciando a nostro figlio la libertà di indicare quella percentuale. L'ultima tasca sarà contrassegnata dalla scritta «*Progetto speciale*», e sarà il bambino a stabilire la percentuale da destinare ad altre necessità.

Ricordatevi inoltre di fare inserire in ogni tasca un versetto biblico adatto. Ogni sabato mattina, il denaro presente nelle varie tasche potrà essere infilato in una busta, contrassegnata a seconda delle destinazioni previste, che poi verrà depositata nel piatto delle offerte dal bambino stesso.

■ **APPELLO:** *aiutiamo i nostri figli a imparare quanto sia bello e importante donare regolarmente e non solo di tanto in tanto, quando passa il piattino delle offerte.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, fa' che possiamo insegnare ai nostri figli le buone abitudini legate alla gestione cristiana della vita, ricorrendo alla creatività e al nostro esempio.*

SABATO N. 51 - 21 DICEMBRE 2019

Il dono dei re magi (natale)

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Una moltitudine di cammelli ti coprirà, dromedari di Madian e di Efa; quelli di Seba verranno tutti, portando oro e incenso, e proclamando le lodi del Signore» (Is 60:6).

Il racconto della nascita di Gesù è al centro delle nostre attenzioni in questo periodo dell'anno, dove nelle case e anche nelle strade possiamo ammirare tanti presepe. È una storia affascinante, il Figlio dell'Uomo che nasce come qualsiasi altro essere umano e ne assume le sembianze. I re magi sono tra i personaggi più importanti protagonisti di questo episodio. La Bibbia non ci dice quanti fossero, ma sappiamo che portarono tre doni: oro, incenso e mirra.

Gli archeologi hanno scoperto che quei doni erano destinati ai re o a divinità. Sono state infatti ritrovate delle iscrizioni che includono per esempio quei

doni tra quelli elargiti dal re Seleucide II al dio Apollo presso il tempio di Mileto, nel 243 a.C. Nel testo che abbiamo letto, Isaia parla di re stranieri che portano questi doni per «*proclamare le lodi del Signore*».

È interessante notare che quegli stranieri sapevano chi fosse Gesù: il Re. Forse sapevano anche che sarebbe morto per i peccati del mondo, dal momento che la mirra era generalmente utilizzata durante le imbalsamazioni. Quale che fosse la realtà, la cosa più importante oggi è domandarsi se noi riconosciamo Gesù quale Re. Non come un sovrano qualsiasi, ma come Dio, Colui che ha fatto così tanto per ciascuno di noi. Romani 8:32 recita: «*Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?*».

■ **APPELLO:** *cosa porteremo oggi ai piedi di Cristo, consapevoli e riconoscenti per tutto quello che ha fatto per amor nostro? Indipendentemente dai doni, ricordiamoci che quello da lui considerato più prezioso, è il nostro cuore.*

■ **PREGHIERA:** *caro Padre, accetta oggi il nostro cuore e questi doni che ti offriamo. Grazie per il grande regalo che ci hai fatto in Gesù.*

SABATO N. 52 - 28 DICEMBRE 2019

La gestione cristiana della vita contribuisce a mantenere i membri di chiesa

OFFERTA: FONDO UNICO CHIESA LOCALE

«Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati» (At 2:44-47).

Non siamo molto inclini a parlare di gestione cristiana della vita, né ai membri di lunga data né tanto meno a chi si unisce alla chiesa. Forse ci mette a disagio dover parlare di denaro e della necessità di donarlo all'organizzazione. Eppure, la gestione cristiana della vita fu un elemento quanto mai naturale nella vita della chiesa cristiana delle origini.

Lo sapevi che secondo degli studi sulle abitudini degli avventisti in tema di restituzione della decima*, è emerso che i più fedeli sono presumibilmente quelli

che poi permangono al suo interno? Che cosa ci indica questo dato?

È possibile che nel momento in cui una persona investe in qualcosa, abbia voglia di aver cura e alimentare il proprio investimento. Forse, rimanendo nella chiesa locale, il membro viene nutrito spiritualmente e presumibilmente continuerà a donare. In un modo o nell'altro, la gestione cristiana della vita è un tema che ha un impatto sul tasso di continuità dei membri. Parlarne e insegnarla è quindi estremamente importante. Un pastore racconta di avere visitato quei membri che sapeva essere non più fedeli alla restituzione della decima, offrendo loro l'opportunità di ripristinare la relazione con il Signore e di tornare a essere degli amministratori fedeli. Generalmente, invece di sentirsi offesi, si sono sentiti sollevati e incoraggiati al punto da ricominciare a restituire la decima. Non solo hanno migliorato il loro rapporto personale con il Signore, ma il pastore ha notato una partecipazione più costante alle attività promosse dalla comunità locale. Queste testimonianze dimostrano che la gestione cristiana della vita è una parte fondamentale di una vita dedicata a Cristo.

■ **APPELLO:** *non vergogniamoci di parlare di gestione cristiana della vita e di generosità.*

■ **PREGHIERA:** *Signore, conservaci fedeli a te e fa' di noi degli amministratori privi di timidezza.*

**McIver, Robert K., *Tithing Practices Among Seventh-day Adventists: A Study of Tithe Demographics and Motives in Australia, Brazil, England, Kenya and the United States, Revised Edition* (Coorenong, NSW, Australia: Avondale Academic Press; and Silver Spring, Md.: Office of Archives, Statistics and Research of the Seventh-day Adventist Church, 2016). Disponibile attraverso Amazon.com.